

Elena Dal Prà

# Via il pannolino!

COME DARE L'ADDIO AL PANNOLINO IN UNA  
PROSPETTIVA EDUCATIVA, ETICA ED ECOLOGICA

Il bambino naturale



**Il leone verde**

Elena Dal Prà

# Via il pannolino!

*Come dare l'addio al pannolino in una  
prospettiva educativa, etica ed ecologica*



Il leone verde

Ringrazio di cuore tutte le mamme e i papà che hanno messo a disposizione le loro esperienze per questa pubblicazione. Alcuni mi hanno scritto direttamente, altri tramite il sito personale, altri ancora attraverso il forum del sito Bambinonaturale, o liste di discussione per genitori. Alcuni mi hanno permesso di pubblicare il loro nome e quello dei loro bambini, altri hanno lasciato solo il nome del genitore, altri solo del bambino. Alcuni altri hanno preferito usare un nome di fantasia.

In copertina: ©iStockphoto.com/YouraPechkin, “*Green pot*”.

ISBN: 978-88-95177-46-5

© 2011 Tutti i diritti riservati

Edizioni Il leone verde

Via della Consolata 7, Torino

Tel. 0115211790 fax 01109652658

leoneverde@leoneverde.it

www.leoneverde.it

www.bambinonaturale.it

*Una giovane madre, un giovane padre hanno bisogno di indicazioni...  
ma non di consigli...  
Hanno bisogno di imparare ad avere fiducia in se stessi e nei loro figli.*

Isabelle Filliozat

# INDICE

INTRODUZIONE .....	7
I COS'È L'EDUCAZIONE AL VASINO.....	9
Passato e presente.....	9
Il ruolo del genitore.....	14
Cenni di fisiologia.....	17
Comunicare con il bambino.....	20
L'unicità della coppia genitore-bambino.....	22
Temperamento ed educazione al vasino.....	24
Un percorso lento e graduale.....	26
... Senza fretta.....	27
Quando cominciare.....	29
L'educazione al vasino può essere una decisione del bambino?....	29
Quanto tempo impiega un bambino a essere indipendente?.....	30
Quanto costa l'educazione al vasino?.....	31
Come valutare quando il bambino è pronto?.....	32
II PREPARARSI PER L'EDUCAZIONE AL VASINO.....	36
Per iniziare: Identificare azioni e parole.....	36
Sporcato e pulito dal punto di vista del bambino e dell'adulto.....	37
Educazione al vasino: tra autostima e senso del pudore.....	38
Togliere il pannolino: chiamiamo le cose con il loro nome.....	40
Educazione al vasino e parolacce.....	41
Imitazione e privacy.....	42

III	SI PARTE! .....	43
	Decidere l'approccio al vasino.....	43
	I supporti da usare.....	44
	<i>Il vasino</i> .....	44
	<i>Il riduttore</i> .....	44
	Il vasino: dove lo metto?.....	47
	Il primo approccio al vasino.....	47
	Una questione di abito.....	48
	L'importanza di lavarsi le mani.....	49
	Un occhio alla pulizia.....	50
	E i maschietti?.....	50
	Stabilire una routine.....	52
	Modi divertenti di stare sul vasino.....	55
	L'educazione al vasino all'asilo nido.....	56
	Educazione al vasino, nonni e altri <i>care givers</i> .....	62
	Qual è la stagione giusta per iniziare?.....	64
	Un percorso velocissimo!.....	66
	Sono utili le ricompense?.....	69
	Devo insistere affinché il mio bambino vada in bagno?.....	70
	Togliere il pannolino a gemelli o a fratelli vicini di età.....	71
	Quanto tempo dovrebbe trascorrere sul vasino?.....	72
	Educazione al vasino con bambini con bisogni speciali.....	72
IV	BAGNARE IL LETTO .....	74
	Niente punizioni e vergogna.....	75
	Quando è pronto per stare senza pannolino di notte?.....	76
	Enuresi.....	77
	Come aiutare il bambino a stare asciutto.....	80
V	RISOLVERE I PROBLEMI PIÙ COMUNI .....	82
	Problemi a trattenere.....	83
	<i>"Non vuole nemmeno provare!"</i> .....	83
	<i>"Fa i capricci sul vasino"</i> .....	84
	<i>Quando si verificano tanti incidenti</i> .....	84

	<i>Non la fa mai nel vasino, ma sempre nelle mutandine</i> .....	85
	Episodi di costipazione .....	85
	Il rifiuto del vasino .....	89
	Quando il bambino vuole solo il suo pannolino.....	92
	Come fare un massaggio efficace per il mal di pancia.....	94
	Il mio bambino ha una regressione .....	95
	Quando chiamare un dottore .....	100
	Encopresi.....	101
VI	ALCUNE DOMANDE E RISPOSTE .....	105
	Devo insegnargli a trattenere?.....	105
	Bello stare nudi! .....	106
	Viaggiare con un bambino in fase di apprendimento.....	107
	Frequentare i bagni pubblici.....	108
VII	<i>ELIMINATION COMMUNICATION</i> O IGIENE NATURALE DEL BAMBINO .....	110
VIII	BAGNO E PULIZIA A MISURA DI BAMBINO.....	119
	Una <i>check list</i> per la sicurezza .....	121
IX	EDUCAZIONE AL VASINO E RISPETTO PER L'AMBIENTE .....	123
	I pannolini lavabili .....	123
	Quale pannolino .....	129
	Come lavare i lavabili?.....	130
	I pannolini lavabili fuori casa e al nido.....	133
	Lavare in modo ecologico.....	134
	I detersivi per bambini .....	136
	APPENDICE: Libri da leggere sul vasino.....	141
	INDICE .....	145

## INTRODUZIONE

*Allevare i figli è un'impresa creativa, un'arte più che una scienza.*  
Bruno Bettelheim

Chi è in attesa o ha un bambino sa quante conoscenze siano necessarie per la sua educazione e come molti dei saperi che si tramandavano di genitore in figlio ormai siano andati perduti. E così c'è bisogno di un manuale per allattare, per riscoprire che si partorisce meglio in piedi che da sdraiate, per far dormire il bambino, per lo svezzamento, per le prime ricette. Ma un libro che tratti solo dello svezzamento dal pannolino non è facile da trovare, pur nel vasto mercato dell'editoria italiana dedicata all'infanzia. Sapere come educare il bimbo al vasino invece è essenziale ed è un passo importantissimo verso la sua indipendenza: è uno dei tanti modi per comunicare con lui e quanto migliore sarà l'empatia fra genitore e figlio tanto più facile sarà affrontare questa tappa dello sviluppo evolutivo. Attraverso l'educazione al controllo sfinterico si trasmettono molti messaggi che lo aiuteranno a crescere, primo fra tutti l'importanza del rapporto con il proprio corpo e con tutte le sensazioni a esso collegate. Togliere il pannolino è una delle pietre miliari nel percorso di crescita del nostro bambino insieme all'introduzione dei cibi solidi, all'acquisizione della deambulazione, all'inizio della scuola, alla nascita del fratellino; la cosa che differenzia l'educazione al vasino dagli altri passaggi importanti è che comprende due processi anziché uno: non si tratta solo di *imparare* a fare i bisogni nel vasino o WC, ma anche di *smettere* e *abbandonare* l'uso del pannolino. Il percorso di apprendimento è duplice.

Questo libro vuole essere un aiuto per tutti i genitori che sono alla ricerca di consigli e suggerimenti sull'educazione al vasino e che desiderano informarsi per poter affrontare questo percorso in modo sereno, senza con-



## 8 Via il pannolino!

flitti, aiutando il bambino a leggere i segnali del proprio corpo. I messaggi e le cure che il bimbo riceve nei primi anni di vita lo accompagneranno per tutto il suo sviluppo e l'età matura, è quindi molto importante accompagnarlo con tatto e delicatezza in questa fase.

# I

## COS'È L'EDUCAZIONE AL VASINO

*Prendersi cura di un bambino significa identificarsi con lui, essere sensibili e reattivi ai suoi bisogni fisici e psicologici.*

M. Klaus e J. Kennell

### *Passato e presente*

*“...il bambino che cresce deve, ad ogni passaggio, ricavare un senso vitalizzante di realtà dalla consapevolezza che il suo modo individuale di padroneggiare l'esperienza (la sua sintesi dell'Io) è una variante riuscita di un'esperienza di gruppo (...) L'identità dell'Io acquista vera forza solo dal riconoscimento sincero e coerente di veri successi – cioè di realizzazioni che hanno significato nella cultura<sup>1</sup>.”*

L'età in cui si toglie il pannolino al bambino è mutata molto nel corso degli ultimi cento anni. Fino agli anni Trenta l'educazione sfinterica era molto libera e i genitori permissivi da questo punto di vista. Da neonati i piccoli venivano fasciati, ma non appena iniziavano a gattonare indossavano delle vestine che arrivavano fino al ginocchio; il sedere e le gambette erano nudi, e a coloro che vivevano in campagna era permesso di liberarsi in terra: con una passata di strofinaccio tutto era di nuovo pulito<sup>2</sup>. Nelle case borghesi, invece, il bambino era vestito di tutto punto con calze, scarpe e graziosi vestitini; per questo motivo l'educazione sfinterica comin-

1 Erikson E., *Infanzia e società*, Armando, Roma, 1980.

2 “A proposito dell'addestramento alla pulizia sfinterica” in Dolto F., *I problemi dei bambini*, Mondadori, 1995, p. 193

ciava molto prima in modo da evitare bucati continui. E così, secondo la pedagogista Dolto<sup>3</sup>, un po' alla volta si è cominciato a educare il bambino alla pulizia sempre più precocemente, adducendo anche la motivazione che il bimbo lasciato sporco poteva raffreddarsi e di conseguenza ammalarsi in un periodo storico in cui la mortalità infantile era davvero alta.

Prima degli anni Sessanta quindi l'educazione al controllo degli sfinteri iniziava molto presto: intorno al primo anno di età il piccolo era già indipendente dal pannolino.

Per le nostre nonne era normalissimo togliere i pannolini di stoffa in tenera età, anche prima che il bambino fosse in grado di camminare e di comunicare i suoi bisogni di evacuazione. Il bebè veniva esortato a stare sul vasino a orari fissi e per stimolare la regolarità delle sue funzioni intestinali veniva suggerito di introdurre un pezzettino di sapone nel sederino del bambino. Molto spesso per arrivare a tale precoce indipendenza non si escludevano metodi coercitivi anche fisici; tali sistemi educativi erano considerati normali nelle famiglie, che credevano di agire per il bene del bambino.

La teoria di Freud invece, supportata poi dai suoi successori, mette sotto accusa tutte quelle pratiche attribuibili a un complesso di atteggiamenti e comportamenti troppo rigidi da parte dei genitori. Le teorie psicanalitiche hanno sovvertito il significato di alcune pietre miliari dello sviluppo psicologico del bambino, in particolare il controllo delle funzioni fisiologiche: se prima il raggiungimento del controllo sfinterico veniva considerato una conquista positiva, con la teoria psicanalitica diventa un'esperienza temibile. La teoria freudiana dello sviluppo presuppone l'esistenza di istinti (le pulsioni) che si manifestano in sequenza durante l'infanzia: prima la pulsione orale, poi l'anale e infine quella genitale. Il processo di socializzazione implicherebbe quindi la repressione di queste pulsioni istintuali, attraverso le richieste dei genitori e della società più vasta; una gestione scorretta dello svezzamento e dell'educazione alla pulizia (troppo precoce o troppo tardiva, troppo severa o troppo permissiva) potrebbe avere effetti permanenti sulla personalità del bambino. La definizione di personalità *anale* che deriva dalle teorie freudiane (e che si attribuisce a errori nell'educazione agli sfinteri) sta pian piano scomparendo dalla letteratura psicologica e pedagogica, via via che diventa sempre più chiara la mancanza di supporto

3 *Ibidem.*

nei dati empirici; ma concetti come questi sono duri a morire e perfino un autore come Erikson, di fronte all'evidente infondatezza di tali presupposti, osserva che "l'addestramento al controllo delle funzioni intestinali e urinarie è diventato l'elemento di più evidente disturbo nell'educazione del bambino in vaste cerchie della nostra società"<sup>4</sup>. Vari studi empirici hanno dimostrato l'inconsistenza dell'applicazione delle teorie psicanalitiche allo sviluppo del bambino<sup>5</sup>; pur tuttavia la teoria freudiana si presta molto bene a rispondere alla mentalità dell'epoca.

Negli anni Sessanta, sulla scia delle teorie freudiane, la pedagoga e psicanalista francese Françoise Dolto mette in dubbio la necessità di svezzare dal pannolino in età precoce e propone un approccio molto più morbido in cui non viene messa fretta al bambino. Dal suo punto di vista il piccolo non va punito, ma di ogni bambino vanno rispettati i ritmi naturali di sviluppo neurologico e fisiologico<sup>6</sup>.

Da questo momento in avanti, e in concomitanza con l'avvento dei pannolini usa e getta, pediatri e psicologi iniziano a consigliare un approccio centrato sul bambino (*child-oriented*)<sup>7</sup>: è il piccolo a decidere quando togliere il pannolino ed è lui che sceglie se andare o no a fare i suoi bisognini nel water o nel vasino; egli inoltre non va forzato da chi si prende cura di lui e tanto meno punito.

In tutto questo il genitore ha il ruolo di osservatore e attende che sia il bambino a chiedere di togliere il pannolino. Si tratta di un processo che non va affrettato: ogni bambino ha i suoi tempi e l'intero percorso deve essere una sua decisione piuttosto che una forzatura da parte dell'adulto.

Anche al giorno d'oggi la maggior parte dei pediatri consiglia di cominciare a togliere il pannolino a partire dai 18-24 mesi di età; questa indicazione si fonda sulle linee guida dell'Accademia Americana di Pediatria, la quale richiama uno studio messo a punto nel 1962 dal pediatra americano T. Berry Brazelton<sup>8</sup>.

4 Erikson E., *op.cit.*

5 Chess S., Thomas A., *Conosci tuo figlio*, Giunti, 2008.

6 Dolto F., *op.cit.*

7 Brazelton T.B., *A child oriented approach to toilet training*, "Pediatrics", 1962, 29:121-128.

8 *Ibidem.*

Spesso un inizio precoce dello svezzamento dal pannolino viene sconsigliato per evitare che eventuali insuccessi possano riflettersi negativamente sull'autostima del piccolo o dei genitori; per questo motivo si suggerisce di attendere che il bimbo manifesti di essere pronto a rinunciare al pannolino e che mostri la consapevolezza di voler evacuare. In realtà dimostrazioni scientifiche di effetti collaterali correlati a un inizio precoce non sono mai state fornite; stando a una serie di interviste rivolte ai genitori, alcune madri confessano addirittura di sentirsi a disagio per lo svezzamento precoce realizzato spontaneamente dal bambino, temendo che le amiche attribuiscono loro un atteggiamento rigido e antiquato<sup>9</sup>.

È curioso dare uno sguardo ai manuali di pediatria del passato per confrontare l'età in cui il bambino diventava indipendente dal pannolino. Negli anni Sessanta, il famoso pediatra Benjamin Spock<sup>10</sup>, in risposta alle abitudini imperanti dell'epoca, raccomandava di non insistere a proporre il vasino ai bambini di 8 mesi, che si sarebbero solo innervositi e i genitori demoralizzati: anche secondo lui un controllo volontario delle feci e delle urine avviene solo tra i 18 e i 24 mesi. Nei primi anni Settanta il pediatra Marcello Bernardi<sup>11</sup> indicava la stessa fascia di età, fra i 18 e i 24 mesi.

È ben diverso da quello che troviamo scritto oggi nella maggior parte dei manuali di puericultura, secondo i quali il controllo sfinterico viene raggiunto in un'età compresa fra i 2 e i 4 anni<sup>12</sup>. Di fatto però lo svezzamento dal pannolino è ulteriormente ritardato, spesso più per comodità e praticità dei genitori che per reali esigenze del bambino. Studi clinici recenti hanno rilevato un aumento del problema della stipsi e dell'enuresi nei bambini, e diversi studiosi mettono in relazione questi problemi con l'inizio tardivo dell'educazione al vasino<sup>13</sup>.

Alcuni autori moderni come Tracy Hogg sostengono che l'educazione al vasino sia un processo che non va rimandato troppo: attendendo i classici 18 mesi per togliere il pannolino vi è il rischio di incappare proprio nel

9 Chess S., Thomas A., *op.cit.*

10 Spock B., *Il bambino, come si cura e come si alleva*, Longanesi, 1956.

11 Bernardi M., *Il nuovo bambino*, Milano Libri Edizioni, 1972.

12 Pantley E., *The no-cry potty training solution*, Mc Graw and Hill, 2007.

13 Rugolotto S., Ball T. S., Boucke L., Sun M., deVries M. W., *A surging new interest in toilet training started during the first months of age in Western countries*, "Techniques in Coloproctology", 2007 Jun;11(2):162.

periodo dei “*terrible two*”, quello dei capricci e delle bizzes, in cui il bambino tende a dire “no”, e nel quale sarà più facile che si sviluppino delle dinamiche oppositive perché la sua piccola personalità sta evolvendosi e maturando; a 18 mesi l'abitudine a tenere il pannolino è radicata così come la modalità di scaricarsi stando in piedi. Al contrario, l'autrice consiglia di iniziare quando il bambino non è ancora pronto dal punto di vista cognitivo, linguistico e motorio, cioè anche a partire dai 10-12 mesi. Il piccolo potrebbe non essere in grado di stare asciutto per tutto il giorno, questo però non toglie che si possa invitarlo a familiarizzare con il vasino, sfruttando la naturale collaborazione e il desiderio di imitazione degli adulti.

Proporre il vasino o il water con il riduttore non vuol dire togliere del tutto il pannolino, ma semplicemente rendere l'utilizzo del vaso un gesto quotidiano e normale, che si inserisce con naturalezza nelle abitudini di tutti i giorni: ci si veste, si mangia, si dorme e a volte ci si siede sul vasino. Il tutto è facilitato se si mantiene uno schema regolare, una routine, come per esempio andare in bagno dopo il risveglio mattutino o pomeridiano, dopo i pasti, prima di uscire o quando si rientra in casa.

A questa età il bambino è molto recettivo e disponibile a intrattenersi sul vasino e così imparerà a prestare attenzione a quei segnali del proprio corpo che precedono cacca e pipì. E nel momento in cui lo sfintere sarà pronto, lo sarà anche per togliere il pannolino<sup>14</sup>.

Anche l'autrice americana Elizabeth Pantley afferma che possa esistere una sorta di preparazione all'educazione al vasino che si può tranquillamente iniziare a 12 mesi facendo familiarizzare il bambino con i concetti di asciutto e bagnato, raccontandogli i processi che stanno alla base dell'eliminazione e proponendo il vasino senza insistenza, inserendolo nelle attività quotidiane senza aspettarsi risultati immediati<sup>15</sup>.

14 Hogg T., Blau M., *Top Tips from the Baby Whisperer: Potty Training*, Vermilion, 2010.

15 Pantley E., *op.cit.*

*Il ruolo del genitore*

I vecchi ciripà sono stati una liberazione per le mamme del mondo che hanno visto sfumare l'obbligo di lavare i vecchi pannolini di stoffa con lacci e laccioli che si annodavano e che non si asciugavano mai. Per questo diventava importante far abbandonare il pannolino al bambino il prima possibile. Tuttavia negli ultimi tempi l'età del vasino si è innalzata considerevolmente e il gran numero di pannolini in commercio (di tutte le fogge e misure, con elevati gradi di assorbenza destinati anche ai bambini più grandi) ha liberalizzato l'idea che sia consentito fare la pipì nel pannolino fino ai quattro anni. L'idea comune è che il piccolo non vada disturbato su questo aspetto e così lo svezzamento dal pannolino avviene in concomitanza con l'iscrizione alla scuola d'infanzia, in cui di solito (più per esigenze della struttura che del bambino) si raccomanda che sia già senza pannolino<sup>16</sup>.

Da una ricerca scientifica recente è emerso che lo status sociale delle madri e la loro istruzione è direttamente proporzionale a una maggiore età di spannolinamento: più i genitori sono istruiti e dispongono di una certa sicurezza economica più tendono a ritardare questa tappa, nonostante ci siano i segnali di prontezza del bambino<sup>17</sup>. D'altro canto sappiamo che un'acquisizione tardiva del controllo della vescica e degli sfinteri può essere in relazione con l'aumento di disturbi come stitichezza, ritenzione delle

16 A questo proposito si osserva che non c'è alcuna normativa precisa all'interno della scuola per l'infanzia che vieti di iscrivere un bambino che non sia ancora autonomo nel controllo sfinterico. Molto spesso si raccomanda ai genitori di abituare il bambino a stare senza pannolino prima che inizi la scuola per l'infanzia per una questione di buon senso: dopo i tre anni il bambino dovrebbe essere già indipendente da questo punto di vista. In realtà ci sono varie eccezioni. Ci possono essere i bambini anticipatari (che frequentano l'asilo anche prima dei tre anni) che potrebbero non essere ancora del tutto autonomi; per esempio potrebbero avere ancora bisogno del pannolino per la nanna del pomeriggio. Oppure, e questo può capitare a tutti i bambini (anche a coloro che frequentano la scuola dell'obbligo), potrà succedere che bagnino o sporchino le mutandine incidentalmente. In questo caso gli insegnanti o il personale ausiliario si dovranno occupare della loro pulizia, cosa non sempre possibile a causa dell'elevato rapporto numerico tra bambini e insegnanti. (*Ringrazio Tiziana Bernardi, insegnante di scuola dell'infanzia di Trento, per queste preziose precisazioni*).

17 Mota D. M., Aluisio J. D. Barrios, *Toilet training: situation at 2 years of age in a birth cohort*, "Jornal de pediatria", 2008, 84 (5); 455-462.

feci, encopresi ed enuresi<sup>18</sup>.

Cercare una soluzione dolce e senza insistenze da parte dei genitori è sicuramente la strada giusta, ma in questa direzione il loro ruolo di guida è quasi del tutto passivo o assente; al contrario il genitore riveste un ruolo attivo nell'educazione del bambino e ha il compito di facilitare i suoi progressi e il suo cammino verso l'indipendenza.

Di sicuro è importante tenere conto dei suoi tempi e assecondare i suoi ritmi naturali, ma spesso in questo modo si arriva a dare troppa responsabilità al piccolo in tale ambito, trascurando il fatto che per sviluppare la propria autonomia abbia bisogno di consigli, suggerimenti e incoraggiamenti.

Proviamo però a guardare con un'altra ottica lo svezzamento e l'educazione degli sfinteri. Invece di essere le esperienze frustranti previste dalle teorie delle pulsioni istintuali orale e anale, lo svezzamento e l'apprendimento delle abitudini di pulizia si possono considerare una conquista, fonte di soddisfazione e di migliori rapporti sociali. L'educazione alla pulizia può essere rapida e facile o richiedere più tempo e pazienza a seconda del temperamento del bambino, ma se è condotta in tranquillità, senza minacce o scenate, diventa per lui una conquista positiva, un altro passo avanti nella padronanza delle sue funzioni e una risposta riuscita alle aspettative del mondo esterno; come tale, rappresenta un passaggio importante nello sviluppo dell'autostima e della fiducia in se stesso<sup>19</sup>. Il fatto di essere in grado di controllare l'aspetto dell'evacuazione, quasi in ogni circostanza, permetterà al bambino di rafforzare la fiducia in se stesso e, come individuo, si sentirà capace di cose importanti<sup>20</sup>.

#### VOCI DI MAMME E PAPÀ

*La maggiore difficoltà che ho incontrato nel togliere il pannolino a mio figlio è stata di ordine psicologico. Mio. Tutte le mie amiche mamme hanno fatto le splendide: "Ah sì, io ho tolto il pannolino in tre giorni!" E io che per una settimana di fila ho pulito incidenti mi sentivo incapace di comunicare con mio figlio, incapace di cogliere i segnali e per di più mi stava venendo il tarlo di aver anticipato troppo il divezzamento dal pannolino...*

18 *Ibidem*.

19 Chess S., Thomas A., *op.cit.*

20 Leach P., *Il bambino dalla nascita ai 6 anni*, Mondadori, 2003.



*E qui è intervenuta la mia amica che con molta empatia mi ha raccontato che lei ha provato le stesse sensazioni e lo stesso senso di inadeguatezza. Mi sono sentita una mamma normale, che stava provando sentimenti normali. E ho continuato col cuore leggero e il sorriso sulle labbra ad asciugare pipì, fino a quando mio figlio mi ha stupito raggiungendo in pieno il nostro obiettivo.*

Elena, mamma di Riccardo (25 mesi)

Il ruolo dell'adulto è quello di allargare lo spazio psicologico di libero movimento<sup>21</sup> del bambino e di partecipare attivamente alla sua crescita, dandogli stimoli per la sua maturazione fisica e psichica.

È pur vero che i genitori di oggi sono molto occupati e che la donna è spesso obbligata a lavorare per contribuire all'economia domestica; quindi è comprensibile che, oberati da troppi compiti e impegni, vogliano evitare di forzare il loro bambino a una precoce educazione al vasino che comporterebbe tempo e dedizione. Bisogna però considerare che i pericoli di anticipare troppo questa tappa non sono connessi tanto a un inizio in tenera età quanto piuttosto ai metodi utilizzati nel passato, quali punizioni, minacce e vergogna. L'addio al pannolino non va rimandato troppo e con alcuni semplici suggerimenti è possibile iniziare il bambino al vasino con un approccio dolce, senza usare metodi coercitivi e aspettando i suoi tempi.

Riporto a questo proposito l'opinione di un famoso pediatra, Vincenzo Calia, da molti anni impegnato con le famiglie nella cura dei loro piccoli e sempre alla ricerca della via migliore per la loro educazione e crescita:

*Faccio il pediatra da molti anni (ahimè!) e ho visto sfilare davanti a me migliaia di genitori e bambini: tutti i genitori hanno insegnato ai loro figli a depositare feci e urine al posto giusto (il gabinetto) e tutti i bambini hanno imparato a farlo.*

*Ma tutto questo non è successo sempre allo stesso modo e con gli stessi tempi: passano gli anni e aumenta sempre più l'età in cui si abbandona il faticoso pannolino. Quando non esistevano i pannolini usa e getta (e, ve lo assicuro, non è passato moltissimo tempo), non c'era nessun bambino che*

21 Per il concetto di spazio psicologico di libero movimento dello psicologo Kurt Lewin si può consultare Petter G., *Dall'infanzia alla preadolescenza*, Giunti, 1992.

## BIBLIOGRAFIA

- Au S., Stavinhoa P.L., *Stress free potty training*, Amacon, 2008.
- Balsamo E., *Sono qui con te*, Il leone verde, 2007.
- Bernardi M., *Il nuovo bambino*, Milano Libri Edizioni, 1972.
- Bowlby J., *Una base sicura*, Raffaello Cortina Editore, 1989.
- Brazelton T. B., *Il tuo bambino e... il vasino*, Raffaello Cortina Editore, 2004.
- Chess S., Thomas A., *Conosci tuo figlio*, Giunti, 2008.
- Cozza G., *Bebè a costo zero*, Il leone verde edizioni, 2008
- Deerwester K., *Potty training answer book*, Sourcebook Inc., 2007.
- Dolto F., *I problemi dei bambini*, Mondadori, 1995.
- Filliozat E., *Le emozioni dei bambini*, Piemme, 2007.
- Fox I., *Sempre con lui*, Il leone verde, 2009.
- Gonzales C., *Un dono per tutta la vita*, Il leone verde, 2008.
- Gonzales C., *Besame mucho*, Edizioni Coleman, 2005.
- Gordon N., Gabor M., *I vostri figli hanno bisogno di voi*, Il leone verde, 2009.
- Gordon T., *Genitori efficaci*, La meridiana, 2007.
- Herbert M., *Cacca addosso, pipì a letto. Guida al trattamento comportamentale dell'encopresi e dell'enuresi*, Ecomind, 2001.
- Hogg T., Blau M., *Top Tips from the Baby Whisperer: Potty Training*, Vermilion, 2010.
- Honegger Fresco G., *Una casa a misura di bambino*, Red Edizioni, 2005.
- Hunt J., *Genitori con il cuore*, Il leone verde, 2009.
- Juul J., *Il bambino è competente*, Feltrinelli, 2003.
- Kohn A., *Amarli senza se e senza ma*, Il leone verde, 2010.
- Leach P., *Il bambino dalla nascita ai 6 anni*, Mondadori, 1998.
- Montessori M., *La scoperta del bambino*, Garzanti Editore, 2000.
- Montessori M., *La mente del bambino*, Garzanti, 1999.
- Northrup C., *Madri e figlie, costruire un legame fondamentale per la salute fisica ed emotiva*, Apogeo, 2006
- Panthley E., *The no-cry potty training solution*, Mc Graw and Hill, 2006.
- Petter G., *Dall'infanzia alla preadolescenza*, Giunti, 1992.
- Spock B., *Il bambino, come si cura e come si alleva*, Vallardi A., 2005.
- Vegetti Finzi S., Battistin A. M., *A piccoli passi. La psicologia dei bambini dall'attesa ai cinque anni*, Mondadori, 1997.

Questo libro è disponibile su

[bambinonaturale.it](http://bambinonaturale.it)

ACQUISTA

